

lenza , cioè le arti e il commercio : ma egli non fervirà meno alla sua gloria e grandezza . E se la coscienza di aver fatta una persona felice è grandissimo e sincerissimo piacere ; qual dee esser quello di aver renduta felice l'intera repubblica ? E' un gusto e senso, dice Platone , che non possono interamente provare e gustare che le anime fatte per la vera felicità . Ma discorriamo qui più distintamente di questa potestà legislatrice .

*Potestà legislatrice*

§. II. E' dunque la potestà legislatrice quella di applicare la legge universale del mondo ai particolari interessi della repubblica, e formarne delle leggi civili, siccome custodi de' diritti di ciascuno, e di tutto il corpo : di punire i delitti ; e premiare ogni distinta virtù : di creare de' magistrati inferiori, siccome depositarii, ed esecutori delle leggi. La legge civile vien definita un precetto generale appartenente a tutto il corpo politico, fermato per una reciproca sponsione del sovrano, e del popolo . Di qui è , che Aristotile chiama